

A Parigi si ammette che non ci sono due Cine

Cian Kai-scek ritira i fondi di Formosa dalle banche francesi - I candidati al posto d'incaricato d'affari a Pechino

Dal nostro inviato

PARIGI, 29. Il riconoscimento della Repubblica popolare cinese da parte della Francia ha messo in moto un processo irreversibile, nel senso che il meccanismo stesso dei fatti cui assistiamo, contraddistinto dall'esplosione delle contraddizioni nel campo occidentale, apre alla Cina la prospettiva che essa possa ricoprire nell'ONU e in tutti gli organismi internazionali il posto che le spetta di diritto.

Ieri, il governo francese sembrava essere stato preso di contropiede dalla nota di Pechino, affermando che esiste una sola Cina, e che il riconoscimento di essa implica la immediata rottura dei rapporti con Formosa. Oggi, la riunione del Consiglio dei ministri francese, in cui è stata ribadita, ma senza vigore, la risposta che non esisteva « condizioni preliminari » alla ripresa dei rapporti diplomatici con la Repubblica popolare cinese, è stata una conferma di una nota ufficiosa del Quai d'Orsay, diramata dalla France Presse, che dimostra come Parigi abbia compiuto un ulteriore passo abbandonando nuove remore e incertezze.

D'altra parte, Peyrefitte ha fornito oggi una precisazione abbastanza secca nei confronti di Taipei: egli ha detto che De Gaulle non ha chiesto a Cian Kai-scek di non rompere i rapporti diplomatici, ha voluto soltanto informarlo, « con tutti i riguardi dovuti », della posizione presa dalla Francia nei confronti di Pechino.

Due nomi vengono fatti, intanto, a Parigi, per il posto di incaricato d'affari a Pechino: quello di Claude Chavet, la cui scelta sembra la più probabile, e quello di André Saint-Meux, console generale a Hong Kong. Claude Chavet, un uomo di 44 anni, è stato, fino a poco tempo fa, console generale della Francia a Orléans, ed aveva partecipato alle trattative di Evian e, ancora prima, aveva svolto un importante ruolo negli incontri preliminari che si erano avuti con i dirigenti del governo provvisorio algerino. Ultimamente era stato nominato consigliere della missione permanente francese presso le Nazioni Unite.

Maria A. Maccicchi

Fra Londra e Varsavia

Contatti sul piano Gomulka per l'Europa

Interesse a Londra per il progetto di un « congelamento delle armi atomiche »

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 29. Il governo di Londra e quello di Varsavia si mettono in contatto per discutere la possibilità di giungere a un « congelamento » delle armi atomiche. Si sottolinea infine che la Francia ha deciso di riprendere le relazioni diplomatiche con Pechino come rappresentante della Cina e che, se nessun impegno esiste da parte del governo francese per l'ingresso della Cina nell'ONU, tutti i governi hanno riconosciuto il governo di Pechino hanno votato per la sua ammissione nelle Nazioni Unite.

I dati sono dunque questi: 1) Pechino ha chiesto alla Francia la rottura con Formosa, come condizione sine qua non; 2) De Gaulle ha accettato, riservandosi tuttavia una sua ambigua manovra, destinata a far sì che sarebbe stato Cian Kai-scek e non lui a presentarsi come il protagonista della rottura; 3) Pechino, il governo francese, è opposto a che nel comunicato congiunto fosse incorporato il testo che riconosce Pechino come la sola rappresentante della Cina; 4) la Repubblica popolare cinese, subito dopo l'annuncio del riconoscimento ufficiale, ha diramato la sua nota per ribadire che il proprio riconoscimento implica la fine immediata delle relazioni francesi con il governo fantoccio di Formosa. Ora dunque, era che Parigi non si attendesse la diramazione di un testo successivo unilaterale da parte della Repubblica popolare cinese, ma ciò che certo ha preoccupato è stata la fermezza dei cinesi nel rifiutare e nel battere in breccia ogni tipo di compromesso.

L'ufficiosa presa di posizione, compiuta oggi dal Quai d'Orsay attraverso il dispendio d'agenzia, dimostra che l'iniziativa della Repubblica popolare cinese ha fatto rapidamente precipitare in senso positivo un processo che si è cercato a un certo momento di rallentare. Si afferma qui che l'astuta azione cui il generale mirava nei confronti di Formosa sarebbe stata fatta fallire dall'abilità e dalla prontezza con le quali Washington si è inserita nel gioco, ottenendo da Cian Kai-scek di mantenere i propri rapporti diplomatici con la Francia.

Tuttavia, che Formosa non si faccia alcuna illusione che questa situazione di intersezione possa per essa durare, è attestato clamorosamente dal fatto che oggi tutti i fondi del governo nazionalista depositati nelle banche francesi sono stati trasferiti altrove, per evitare di correre il rischio che essi siano rimessi nelle mani dell'unico legittimo proprietario: il governo della Repubblica popolare cinese.

Washington
Preoccupazioni per la rottura del blocco contro Cuba

WASHINGTON, 29. I circoli governativi di Washington riconoscono tacitamente che il blocco di Cuba è fallito e che il governo rivoluzionario di Fidel Castro si è consolidato e sta uscendo dall'isolamento economico e politico, anche rispetto ai paesi capitalisti. La Spagna è in testa ai paesi capitalisti che commerciano con Cuba: essa acquista quest'anno duecentomila tonnellate di zucchero cubano in cambio di materiale industriale e di navi costruite nei cantieri spagnoli.

Una delegazione spagnola è giunta all'Avana per negoziare la vendita di navi e pescherecci. L'Olanda acquisterà durante l'anno centomila tonnellate di zucchero cubano ed esporterà merci varie. Altre centomila tonnellate di zucchero verranno acquistate dal Marocco e dal Giappone.

L'anno scorso Cuba ha venduto contro pagamento in contanti e ha incassato — si pensa a Washington — oltre trecento milioni di dollari: per cui si ritiene che oggi disponga di una riserva di oltre cent milioni di dollari. Sta di fatto che Cuba è riuscita a conquistarsi una buona reputazione creditizia.

Il comunicato accenna a futuri sviluppi - Riserbo sui colloqui politici

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29.

Giscard d'Estaing è partito da Mosca ed in giornata è rientrato a Parigi. La missione del ministro gollista è così finita. Si è chiusa con un comunicato che non dice molto, ma che è ugualmente interessante per il solo fatto di essere stato pubblicato. Esso contiene più promesse e programmi per l'avvenire, che non impegni concreti per il presente. Quali risultati tangibili del viaggio ne vengono indicati due, di ordine esclusivamente economico: Francia e URSS inizieranno abbastanza presto — le trattative per un nuovo accordo commerciale valido per cinque anni dal 1965 al 1969 inclusi. Sinora Parigi aveva stipulato con i sovietici solo accordi triennali. I negoziati vengono preparati e preceduti da un impegno che è già stato preso qui a Mosca, ma che resta di valore piuttosto « considerativo ».

Come avverrà questo aumento? Il comunicato parla di maggiori vendite di prodotti sovietici in Francia e di forniture francesi alla URSS di interi impianti, di polveri metallici, di fabbriche chimiche e officine di altro genere. Affinché tutto questo possa realizzarsi occorre però ancora « creare le condizioni favorevoli »: sovietici e francesi si sono dichiarati pronti a farlo. Ora, fra le condizioni favorevoli vi è ovviamente quella dei crediti all'URSS per facilitare il pagamento dei macchinari venduti.

Su questo punto, che è proprio quello delle maggiori implicazioni politiche, non vengono dati particolari: Giscard d'Estaing con i giornali è rimasto sino all'ultimo momento assolutamente mutolo. I motivi economici non erano però che un aspetto di questa missione a Mosca. Il viaggio aveva anche un altro scopo, decisamente politico. Il ministro francese lo ha ammesso prima di partire. Questo secondo scopo è quello che ha provocato l'incidente di Giscard d'Estaing con Krusiov. Quale però esso fosse concretamente, sino a ora, nessuno ha voluto dirlo.

Per tutta la giornata di ieri, i gruppi di paracadutisti francesi hanno occupato i centri più importanti di Saigon. Secondo le prime notizie, molti ufficiali sarebbero stati arrestati.

Franco Fabiani

Giuseppe Boffa

Congo

Un battaglione di gendarmi in rivolta a Stanleyville

LEOPOLDVILLE, 29. Nella capitale del Congo c'è una voce che domani i sostenitori di Mulele tenderanno di nuovo alla ribellione nella capitale del Kwilu, Kikwit. Anche se la precisione sulla data lascia dubbi agli osservatori, la convinzione generale è che il movimento in atto in quella provincia è il primo, dalla morte di Lumumba e dall'imprigionamento di Giza, che si presenti sulla scena politica congolese con la solidità e l'estensione necessari per mettere in pericolo l'equilibrato regime instaurato sotto il governo Adju. A Stanleyville, che fu capitale del governo diretto dall'ex vice premier Giza e che è tuttora la roccaforte di coloro che vogliono proseguire l'opera di Lumumba, ieri un intero battaglione di gendarmi

si è ammutinato. Disarmato da reparti dell'esercito, il battaglione è stato sciolto. Fonti locali dicono che la ribellione dei gendarmi ha coinciso con forti dimostrazioni organizzate da leader lumumbisti. Georges Greffell, arrestato l'anno scorso, si è recato a Leopoldville, per prendere in consegna la prima tappa del suo viaggio in Africa. U Thant si recherà poi in Algeria, Tunisia, Senegal, Guinea, Ghana, Nigeria, Congo ed Etiopia. Lo scopo del viaggio è quello di conoscere direttamente i dirigenti africani e discutere i loro problemi.

Psichiatri per Ruby



DALLAS — Jack Ruby, l'assassino del presunto uccisore del presidente Kennedy, è stato sottoposto ieri a un esame psichiatrico segreto. Il giudice Brown aveva nominato la settimana scorsa tre psichiatri perché sottoponessero il Ruby a esami psichiatrici segreti. Nella foto: Jack Ruby ammanettato torna in prigione.

Mentre Schlesinger si dimette

Johnson nei guai per il « caso Baker »

ULTIMA ORA

Colpo di stato a Saigon?

SAIGON, 30 (mattina). Fonti militari americane hanno dichiarato che membri dell'esercito della giunta militare hanno preso il controllo della città di Saigon. Il ministro francese lo ha ammesso prima di partire. Questo secondo scopo è quello che ha provocato l'incidente di Giscard d'Estaing con Krusiov. Quale però esso fosse concretamente, sino a ora, nessuno ha voluto dirlo.

Per tutta la giornata di ieri, i gruppi di paracadutisti francesi hanno occupato i centri più importanti di Saigon. Secondo le prime notizie, molti ufficiali sarebbero stati arrestati.

La cronaca dei fatti riguardanti il caso Baker è abbastanza complicata. In breve, si può dire che la commissione senatoriale d'inchiesta è entrata in possesso di documenti che provverebbero la falsità di una dichiarazione fatta dal presidente assistente — sotto giuramento.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 29.

Per il secondo giorno consecutivo il governo inglese ha passato in rassegna le notizie di Cipro alla presenza dei capi di stato maggiore delle tre armate. Il ministro degli Esteri britannico, Lord Avon, ha ascoltato il collega greco, Palamas, in un estremo tentativo di evitare che la conferenza sul futuro dell'isola si concluda con un fallimento.

Era stato proprio Butler, ieri, a conquistare una giornata di ulteriori discussioni, quando aveva convinto il ministro degli Esteri turco Erkin a rinviare fino a domani la decisione di ritirarsi dalla conferenza, a cui lavorava, con una serie di obiezioni bloccate. Da quando venne convocata, due settimane fa, la conferenza non ha fatto registrare alcun progresso: ad essa partecipano rappresentanti della comunità greca e turca di Cipro e dei governi greco, turco e britannico.

Il tentativo di mediazione inglese — come era facile attendersi — è completamente fallito. Ed è per questo che, negli ultimi giorni, il governo britannico ha cercato di scacciare la responsabilità maggiore (quella del controllo militare della situazione) dalla comunità greca e turca di Cipro, tentando di trasformare la situazione in un problema di pertinenza della NATO e di costringere anche gli Stati Uniti a parteciparvi. Fino ad ora la reazione di Washington alla proposta inglese è stata fredda. I contatti fra le due parti interessate continuano allo scopo di assicurare la presenza della NATO sull'isola.

La Gran Bretagna ovviamente favorisce questo tipo di soluzione che consentirebbe di continuare a trattare il problema di Cipro sotto il profilo innescato da una « operazione di polizia » in attesa di una ipotetica sistemazione di compromesso. Tutto ciò, però, non ha convinto i greci, che hanno dimostrato che è impossibile raggiungere un compromesso con le posizioni delle due comunità etniche dell'isola sono irriducibilmente opposte. I turchi, ripresi appoggiati in questo dai greci, si sono avvolti a una spartizione dell'isola in due comunità nazionali lungo linee geografiche e, in via subordinata, etniche.

I greci citano come invece favorevoli al ricorso all'ONU. E sostengono che i greci inglesi non vogliono. Ciò, infatti, significherebbe — come prima cosa — la fine delle basi militari inglesi sull'isola. La loro presenza è in aperta contraddizione con lo spirito dei trattati del 1959, che concedevano a Cipro un pieno diritto di autodeterminazione.

Un altro membro del « trust dei cervelli » kennediano, l'assistente speciale (consigliere) del presidente, Walter Jenkins, è stato accusato di aver favorito la causa Baker. Schlesinger, che entrò a far parte dell'amministrazione nel 1961, al seguito del defunto presidente, ha presentato le dimissioni, che diventeranno effettive a partire dal primo marzo. Tornerà ad insegnare nell'università di Harvard e servirà un libro sulla sua collaborazione con Kennedy, di cui, a quanto si afferma, scriveva abitualmente i discorsi.

Mentre uno dei più importanti intellettuali di Kennedy, ritira il suo appoggio a un gruppo di professori e di giornalisti che si sono uniti a causa dello scandalo che coinvolge il suo consigliere (per l'esattezza, il presidente assistente) Walter Jenkins, è possibile che Jenkins venga incriminato per il reato di spionaggio, che negli USA è fra i più gravi. Si tratta di uno strascico dello scandalo Baker, scandalo nel quale Johnson è coinvolto anche personalmente.

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

La questione di Cipro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Moro

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni

Dopo altre contestazioni</